Lunedì 18 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 278

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—: Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La Porta davanti la Bulgaria

La Porta è stata costretta a impetrare un armistizio dalla Bulgaria. E la domanda dell'armistizio forse mai, come questa volta, ebbe significazione chiara: essa non è la forma traverso la quale il vinto riconosce la improrogabilità della pace, a qualunque condizione! Forse, per una di quelle finzioni che rimangono vive nelle mentalità esaurite, i governanti turchi si propongono di salvare quest'ultima conseguenza del loro *disastro*: l'occupazione di Costantinopoli da parte di cristiani. Tenere Costantinopoli, l'antica città europea, fu, di fronte al mondo *musulmano*, la gloria preservatrice del Sultano che così principalmente potè usurpare il titolo di Califfo. E infatti, quale vanto maggiore per la barbarie maomettana che di aver posata la sua bandiera demolitrice sulle terre donde mosse veramente la civiltà umana? Anche nel '77, quando i russi furono a pochi chilometri dalla capitale ottomana, fu chiesta la pace e sottoscritta ai patti più duri.

Ma allora l'umiliazione avveniva davanti a un grande impero: ora è imposta da un piccolo Stato, fino a quattro anni sono vassallo.

E precisamente in ciò è la eloquente importanza del fatto di oggi. Il piccolo Stato ha rovesciato il colosso. Non pareva possibile quasi a nessuno prima che la guerra incominciasse, eppure è stato semplicissimo, perchè fatalmente logico. La incredulità del successo bulgaro derivava, infatti, soltanto dalla persistenza in un errore: l'errore che l'esercito possa vivere, mantenersi, crescere come forza isolata, e non sia soltanto l'esponente delle condizioni morali ed economiche di una nazione. Quando gli eserciti erano di poche decine di migliaia, e l'opinione pubblica non funzionava neppure inizialmente, così poteva anche essere. Ma ora, coi sempre più grossi contingenti, l'esercito non può esistere che in *quanto la nazione è ordinatamente* forte e tutti i suoi organismi sono sani. Era questo il caso della Turchia? Da quattro anni essa non è travagliata che da una lotta immonda di uomini che vogliono mettere le mani sul potere. Chi sul serio, con sincerità retta di propositi, aveva pensato alla difesa dell'impero?

Tutti i bulgari invece non vivevano che per la guerra contro l'eterno nemico: essi avevano, pertanto, una mirabile unità spirituale che si traduceva in perseveranza ininterrotta di azione. Il paese intero, unanime, si preparava alla lotta decisiva. Quando questa venne si trovò, pertanto, un'organizzazione mirabile, *schiacciante* già pronta. Ciascuno trovava il posto suo; al posto era già accumulato quanto occorreva per andare avanti.

Una tale forza morale, rovesciantesi sulla Turchia era, quindi, inevitabile che trionfasse. Ed è convenuto: ai popoli sani, giustamente, spetta il trionfo. Perciò tutte le genti civili si sono allegrate pel successo rimasto ai popoli balcanici.

* * *

Ma è da notare ancora: la Turchia è stata costretta a domandare direttamente l'armistizio alla Bulgaria, cioè a umiliarsi avanti di essa, perchè le potenze hanno sostanzialmente rifiutata quella mediazione che era stata loro richiesta.

Dicono che Kiamil pascià abbia esclamato: — L'Europa ci ha tradito! A parte la confusione fra l'Europa e le cancellerie, il vecchio Gran Visir aveva ragione, a modo suo.

Certamente le cancellerie gli avevano promesso il mantenimento di quello *statu quo* in cui credevano di aver distillata tutta la loro sapienza conservatrice.

Ma due settimane dopo il principio delle ostilità, la antiquata riforma dello *statu quo* era abbandonata. Per le vittorie degli alleati? Anche per questo, ma principalmente per un'altra ragione: che l'Europa vera, movente, incidente, vale a dire l'opinione pubblica, si era finalmente pronunciata, a favore dei piccoli vicini.

L'opinione pubblica è una potenza troppo grande, troppo solenne per infastidirsi a seguire gli incidenti quotidiani, le inani contese diplomatiche, le vanità parlamentari: essa non si commuove che per le idee madri e gli avvenimenti che segnano date nella storia. Ma quando si commuove interviene e il *suo intervento diviene irresistibile*.

Sono più di ottanta anni da quando una principessa di Savoia scriveva per accusare gli atti di liberalismo rivoluzionario compiuti da Luigi Filippo: — La civiltà conferisce al giudizio delle masse tanto potere che ai Governi non è possibile resistervi. — Era verissimo allora, cioè nei crepuscoli di questa civiltà democratica che ancora non è giunta al suo meriggio pieno. Come potrebbe non esser vero ora?

Ma tuttavia la Russia fu arrestata nel 1878, le furono strappati i successi conquistati!

Sì; se non che la Turchia non aveva date ancora lo spettacolo completo della sua decomposizione, e si trattava della Russia. Il ripetere ancora che l'avanzata dei popoli balcanici sarà conquista precisamente della Russia è rivelare l'insistenza in un'altro errore arcaico. Quale invece sarà la ripercussione che nell'interno del grande impero avrà questo magnifico sollevamento di popoli slavi? Ed essi, appunto perchè soltanto da sè hanno conquistato la vittoria, non saranno più che mai fieri della propria indipendenza, respingendo ogni sorta di imposizione?

Poi ricordiamo: dal '78 in poi sono seguiti grandi mutamenti: l'Austria è anche essa una potenza predominantemente slava. Non è quistione che di alfabeto e di suffragio universale, perchè il numero c'è già.

Quando la diplomazia si deciderà a considerare i problemi della vita presente sulla base della realtà?

* * *

Ora la realtà confermata dagli avvenimenti attuali è appunto questa: che ogni industria diplomatica è vana in faccia alla potenza, sempre più crescente, dell'opinione pubblica. E questa non cammina che sulle grandi *linee*, dietro le idee di giustizia e di verità. Ne abbiamo fatto recentissimo esperimento anche noi. Quando iniziammo la nostra, la nazionale im*presa per Tripoli*, tutti i pregiudizi dell'Europa tradizionale si rovesciarono contro di noi. Malignità, ingiurie ostacoli si unirono per isbarrarci il cammino. Certamente si sperava di subissarci: ma in capo a pochi mesi tutto nel lavorio così intenso e complesso era cessato, e prima ancora che la pace fosse firmata, le nazioni avevano iniziata la gara per riconoscere la nostra sovranità, cioè la conquista italiana. Abilità di Governo? Certo fu molta, e a torto è negata da alcuni, ma anche quella abilità non sarebbe riuscita a bene senza una portentosa cooperazione: quella del pubblico d'ogni paese. La coscienza collettiva, richiamata a esaminare serenamente l'argomento dallo spettacolo magnifico del nostro popolo, aveva infrante tutte le suggestioni dei pregiudizi e degli interessi inferiori, avvertendo che l'Italia *combatteva* veramente per la causa della civiltà.

E qui è la ragione per cui nessuno ha voluto opporsi e non si opporrà effettivamente alla vittoria dei popoli balcanici.

Ogni tentativo in questo senso andrebbe fallito, così se i vincitori d'oggi volessero contraddire alle proprie origini con pretese eccessive contro il diritto altrui, come se qualche illuso intendesse di togliere loro i frutti dei meritati successi.

Infatti nessuno, in sostanza, ha sentito di poter negare la legittimità di una richiesta in favore degli albanesi, appunto perchè la richiesta è fondata *sulla giustizia*.

La civiltà ha compiuto realmente un grande cammino, e non consente più le violenze. E intanto ha imposto la fine della Turchia europea. *I. l.*

LA GUERRA NEI BALCANI

La disperata situazione di Ciatalgia

Berlino 9. — Il «Wolff Bureau» ha da Costantinopoli: Gli ufficiali esteri che visitarono le linee di Ciatalgia dicono che la posizione è disperata. I turchi sono ammalati di colera. Il loro campo è pieno di soldati morenti le loro linee sono appena vigilate. La lotta contro l'epidemia è impossibile.

Presso Terkos si trova l'acquedotto per Costantinopoli. Dodici soldati, guadandolo morirono in una notte e 16 sono stati colpiti dal morbo. Vi è pericolo che l'acqua giungente a Costantinopoli sia inquinata. Gli ufficiali credono impossibile la difesa di Ciatalgia, ma non credono neppure possibile che i bulgari riescano a occupare quelle posizioni senza mettere in pericolo tutto l'esercito.

Il colera fa strage nell'esercito turco

Bucarest, 17. Mandano da Costantinopoli 16, (Via Costanza):

«Le truppe bulgare occupano Ciatalgia. La linea di difesa turca segue in catena nella posizioni da Terkos a Haden Koei. Gli avamposti turchi si trovano da mercoledì ad Ezetin lungo il fiume Kalargi Kazana *sino* lungo al Bujuk Cekmegi.

Il colera fece molti vuoti nell'esercito turco. Si verificano giornalmente parecchie migliaia di casi. Su tutte le strade e tutti i sentieri si incontrano soldati colerosi recantesi isolatamente ovvero a piccoli gruppi al Lazzaretto di Hadenkoei. La maggior parte, essendo troppo deboli, abbandonano i fucili e l'equipaggiamento, si trascinano miseramente e si abbattono improvvisamente sulle vie o nei fossati *per non più rialzarsi*. Quasi ad ogni passo si incontrano cadaveri.

Le vetture e coloro che si trovano a cavallo debbono ogni momento lasciare il mezzo della via per non passare sopra i cadaveri.

L'aria delle regione è infestata dell'epidemia così violenta e così estesa che sembra impossibile vincerla. Lo spettacolo della regione di Haden Koei è più terribile di quella che presentavano i campi di battaglia di Ciorlu e Lule Burgas.

Gli ufficiali addetti militari arrivati ieri ed oggi, dichiarano: «Quando arrivammo agli avamposti di Haden Koei vedemmo tali scene di orrore che *non le potemmo sopportare. Partimmo* immediatamente per Costantinopoli e non ritorneremo a nessun costo su quel campo».

Si dice che oltre il colera, anche la peste esista nell'esercito bulgaro e si teme che il suo ingresso a Costantinopoli costituisca un pericolo per la salute della città.

La tragica ora di Costantinopoli

Costantinopoli, 17. — Da stamane si ode un violentissimo cannoneggiamento. Si suppone che il combattimento sia impegnato più vicino che ad Hadem Koei.

Di fronte alla situazione gli ambasciatori si riunirono presso il decano del corpo diplomatico marchese Pallavicini e discussero intorno alle misure da prendere per prevenire l'entrata dei bulgari in città.

Costantinopoli, 17. — Nelle ore 14 il comandante della flotta internazionale ordinò agli equipaggi di tornare a bordo.

Costantinopoli 17. — Si stanno facendo a bordo delle navi da guerra estere preparativi pello sbarco di contingenti di marinai, conformemente al piano precedentemente *stabilito*. La decisione definitiva si prenderà ben presto.

Santa Sofia trasformata in lazzaretto

Costantinopoli, 17. — Dalle varie colline nei dintorni di Costantinopoli si ode da stamane un cannoneggiamento in direzione di Ciatalgia. Il rombo dei cannoni arriva sino a Pera

Si crede che le corazzate turche bombardino le posizioni bulgare a Dielbelken.

Il colera si diffonde rapidamente; la moschea di Santa Sofia è trasformata in ospedale di colerosi ed è circondata da cordoni di soldati.

I bulgari concedono l'armistizio ma chiedono la resa di Adrianopoli e Scutari

Vienna, 17. — Un dispaccio da Sofia alla «Reichspost,» in data 11 novembre, dice: Si è cessato di combattere, purchè tutti acconsentano, a negoziare l'armistizio. I bulgari hanno *fissato una tale linea di confine* alle truppe turche durante l'armistizio che questo si troverebbero nell'impossibilità di avanzare. I bulgari per acconsentire all'armistizio domandano la resa senza condizioni di Adrianopoli e di Scutari.

La titanica lotta attorno a Scutari

L'eroica resistenza

Cettigne 17. — Il re, il principe Pietro e la principessa Militza si recarono in battello presso Rioli ove si trova il quartiere generale del principe ereditario Danilo, e ritornarono nello stesso giorno a Rieka.

Durante questi ultimi giorni si impegnò un combattimento intorno a Scutari; alcuni battaglioni montenegrini *sotto la protezione dell'artiglieria* riuscirono a passare il fiume Kiri per rinforzare le truppe trovantesi dietro la città. Il bombardamento continua senza posa. La caserma di Scutari è completamente distrutta dalle granate.

I turchi avendo perduta una batteria importantissima per la difesa abbandonarono la posizione di Golemi a tre chilometri dalla città e battonero in ritirata.

Cettigne, 17. — La colonna dell'ala destra del nostro esercito del sud che opera al di là della Bojana incontrò presso Tarabosch tre battaglioni turchi che occupavano importanti posizioni.

I montenegrini hanno immediatamente operato un energico attacco Le truppe turche hanno tentato di operare una resistenza tenendo la difensiva, ma essendo state completamente sconfitte si sono ritirate verso le montagne che circondano Alessio, lasciando un gran numero di morti e feriti.

Il generale Vukotic giunto presso il fiume Cievra potrà probabilmente raggiungere la divisione dell'est al comando del generale Lazarovic che opera verso Scutari.

Nuovo fervor d'attacchi

Rieka 17. — Il re Nicola accompagnato da suo cognato granduca Pietro Nicolajevic si è imbarcato sul lago per rendersi conto dello stato delle operazioni impegnate nella pianura dinanzi a Scutari. Dopo un vigoroso bombardamento i turchi furono costretti ad abbandonare le loro posizioni avanzate. Quattordici battaglioni hanno attraversato Kiri e si sono riuniti alla divisione che opera da questa parte. Poi le forze riunite hanno attaccato le posizioni turche stabilite all'est di Scutari, costringendo gli ottomani a sgombrarle. Lo stesso giorno la divisione Martinovic ha battuto tre mila turchi dall'altra parte del fiume Bojana, in direzione di San Giovanni di Medua, costringendoli a fuggire. Le perdite sono sensibili da ambe le parti.

MONASTIR prossima alla capitolazione?

Belgrado, 17 — Un dispaccio da Uskub annuncia che le truppe serbe hanno occupato le colline di Ciarlep, Beraatse, Tarobareskub, Vis, Oblat e Topek presso Monastir dopo un combattimento che è stato impegnato su tutta la fronte. L'occupazione di questi punti è stata tanto più difficile in quanto che i turchi disponevano di ottime posizioni, mentre che le truppe serbe hanno dovuto incominciare l'operazione in un terreno inondato dalle recenti pioggie ed erano battuti dal fuoco nemico. Il morale delle truppe è ottimo malgrado le fatiche della lotta sostenuta.

Belgrado, 17 — Le truppe serbe, dopo due giorni di combattimento, riuscirono a impadronirsi delle più importanti posizioni davanti Monastir. I turchi si ritirarono verso la città la cui capitolazione si attende tra pochi giorni.

Belgrado 17. — I dispacci provenienti dal quartier generale del principe ereditario annunziano che le operazioni contro Monastir che finora si limitavano al movimento delle due ali dell'esercito si sono generalizzate stamane con l'avanzata. Le truppe turche comincierebbero a cedere. Lo stato del terreno difficile causa la pioggia rende molto faticosi i movimenti delle truppe.

La strenua lotta intorno a San Giovanni di Medua

Rieka, 17. — Secondo notizie pervenute al quartiere generale le truppe del generale Martinovic occuparono ieri sera San Giovanni di Medua.

La questione del porto serbo e la divisione dell'Albania

Belgrado, 17. — Mentre tutti gli altri giornali, come obbedendo a un suggerimento tengono da qualche giorno un linguaggio moderato nei loro commenti sulle divergenze austro-serbe, il «Samouprava» che ha la fama di essere ufficioso, fa eccezione e continua a parlare in modo vivace. In un articolo *di fondo* esso combatte la domanda dell'Austria-Ungheria di far riconoscere l'autonomia dell'Albania: ciò che costruirebbe un vantaggio concesso ai nemici vinti.

Il giornale serbo ritiene che l'Albania autonoma sarebbe per l'Europa un'altra Macedonia e si chiede, a nome di quali interessi si rivendichi una simile enormità. Il «Samouprava» concludendo dichiara che la migliore soluzione è quella prevista dalla Serbia, la quale consiste nel far godere agli albanesi degli *stessi diritti* e *degli stessi* vantaggi dei cittadini serbi.

L'Austria ha rinunciato alla sua pretesa

Roma, 12 — Sotto il titolo «Effetti delle discussioni italo-austriache» la «Tribuna» pubblica da Vienna il seguente dispaccio: «Sono in grado di darvi una notizia di grande importanza, e cioè che il governo austro-ungarico, accogliendo le raccomandazioni dell'Italia, ha deciso di lasciar cadere le sue pretese, e di favorire la *costruzione della ferrovia* Danubio Adriatico; così il progetto austro-ungarico di un'unione doganale con la Serbia e le domande austriache, puramente di carattere commerciale sono moderate.

Lo stesso giornale riceve da Belgrado il seguente dispaccio: «Sono informato che oggi i rappresentanti dei governi della triplice intesa, hanno rinnovato presso il governo serbo la proposta di mediazione».

La «Tribuna» così commenta: «Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo fatto la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, e che conferma quello che dicemmo ieri circa l'*azione esercitata dall'Italia nei* riguardi della sua alleata.

Il consenso che l'Austria è disposta a dare alla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico, devesi considerare come una notevole mossa della nostra politica nei riguardi della soluzione del conflitto austro-serbo.

Fra greci ed israeliti regnerà il massimo accordo

Atene 5 — L'«Agenzia di Atene» pubblica: «Si smentisce categoricamente la voce secondo la quale un liquorista israelita di Salonicco avrebbe tentato di avvelenare alcuni euzoni. In ogni tempo la politica turca ha cercato di mettere in opposizione l'elemento greco e l'elemento israelita come rivali. I turchi avrebbero trovato un vantaggio dal propagare in questo momento l'idea antisemitica. Ma la Grecia la quale dopo la Francia è stata il primo paese a mettere gli israeliti sopra un piede di assoluta eguaglianza, non è disposta a prestarsi a questo gioco.

Gli israeliti possono essere certi di trovare presso le autorità greche di Salonicco protezione e simpatie. Il patriottismo di cui dettero prova durante la guerra le comunità israelitiche del regno, come quello di Atene, di Corfù e della Tessaglia e il dispaccio che inviarono ai loro connazionali di Salonicco costituiscono per questi ultimi la più sicura garanzia del loro avvenire.

Le condizioni di pace proposte dagli stati balcanici

Parigi, 17. — Il «Petit Parisien» ha da Sofia: Si hanno alcune informazioni circa le condizioni di pace stabilite di comune accordo fra gli alleati che provengono da fonte molto autorevole:

I. — La Turchia cede tutto il suo territorio di Europa con le isole del Mare Egeo agli alleati; la Porta mantiene Costantinopoli col territorio limitato all'est dal Bosforo, al nord est dal Mar Nero, al nord dalla linea del territorio che parte dal Mar Nero a settentrione del lago di Derkos e che raggiunge la confluenza dell'Ergene con la Maritza. La Maritza determina la frontiera ovest. I particolari di questa delimitazione saranno stabiliti da una commissione designata dai firmatari della pace.

II. — La Porta si obbliga a non elevare in nessun caso fortificazioni attorno a Costantinopoli e sul territorio delimitato e di terminare prima di un mese lo sgombero da parte delle truppe regolari. Le truppe turche dovranno essere trasferite in Asia da Costantinopoli e dal suo territorio. L'ordine interno sarà assicurato a Costantinopoli da una gendarmeria indigena assistita da una milizia locale.

III. — Gli alleati accettano di assumersi una parte del debito pubblico dell'impero turco e di garantire gli interessi delle potenze nei Balcani.

E se la Turchia non accettasse....

Parigi, 17. — Il «Petit Parisien» riceve da Vienna: Se la Turchia accetta le condizioni degli alleati la pace sarà conclusa immediatamente. In caso contrario l'esercito bulgaro forzerà le fortificazioni di Costantinopoli. La Turchia perderà allora fino all'ultimo pollice dei suoi possessi europei. L'integrità della Turchia d'Asia verrà pure messa in forse.

L'«Echo de Paris» pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che le condizioni di pace imposte dagli alleati saranno fissate definitivamente e verranno trasmesse a Costantinopoli con un termine di 24 ore per risposta. Lo stesso giornale pubblica un altro dispaccio da Costantinopoli *secondo il quale* le *trattative fra gli* ambasciatori di Russia e la Porta circa l'armistizio con la Bulgaria sono continuate fino a mezzanotte senza dare risultato. In caso che non si arrivi a una soluzione entro lunedì veranno riprese le ostilità.

Il telefono del «Paese» porta il N. *2-11.*

Sulla circolazione bancaria

Il prof. De Johannis, a proposito della dibattuta e interessante questione della circolazione bancaria, scrive sulla rivista L'«Economista» il seguente articolo:

Periodicamente, nell'ultimo trimestre d'ogni anno, quando il movimento commerciale ed industriale è più intenso, si intavola qualche discussione sui limiti della circolazione bancaria ed in genere i *giornali tecnici* domandano «tout court» che venga autorizzato un maggior limite alla emissione dei biglietti. Il fatto stesso della periodicità di tali domande dovrebbe togliere ad esse gran parte della loro importanza, poichè significherebbe che, passato il non lungo periodo della ristrettezza della circolazione in rapporto alla entità degli affari, il bisogno cessa, e cessano pure i lamenti relativi; ma, a vero dire, quest'anno, le cose presentano qualche diversa e nuova caratteristica, sulla quale è opportuno intrattenerci alquanto.

La circolazione delle banche di emissione nel 1912 è stato quasi sempre più alta degli anni precedenti, ed ha quasi in tutte le decadi oltrepassata la misura legale stabilita dalla legge. Fu appunto tale fatto che consigliò il Ministero ad accordare per decreto reale che la eccedenza al di là del terzo limite fissato dalla legge non dovesse pagare più una tassa del 7 1/2 per cento, ma soltanto una tassa eguale alla intera ragione dello sconto.

Questa disposizione non poteva essere considerata come definitiva, inquantochè la tassa così modificata rappresentava per le banche un lavoro «a perdita», giacchè dovevano versare al Fisco «tutto l'utile» che potevano ricavare dall'allargamento del *portafoglio* e delle anticipazioni, restando a carico di esse banche l'onere delle perdite relative. Tuttavia gli istituti di emissione, dopo quel decreto, hanno aumentata *considerevolmente* la loro circolazione a favore del commercio e delle industrie.

Ma conviene qui notare che solo apparentemente, almeno per una parte, l'aumento della circolazione andò a vantaggio degli sconti e delle anticipazioni; una parte e non trascurabile andò a coprire la notevole diminuzione avvenuta durante l'anno della voce «servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie», nella quale voce si comprendevano i depositi che il *Tesoro* faceva alla banca di una parte della propria Cassa, usufruendo dell'obbligo della banca di pagare allo Stato l'interesse dell'1.50 per cento.

Tali depositi fatti dal Tesoro, nel tempo passato raggiunsero somme ragguardevoli, oltrepassando anche i 200 milioni. Ed abbiamo allora avuto occasione di rilevare come, rispetto alla entità della circolazione, si creasse una situazione artificiale, inquantochè la Banca poteva fare sconti ed anticipazioni mediante quei cospicui depositi che potevano ad un dato momento venir ritirati, forzando così la circolazione.

E' avvenuto infatti, ed era inevitabile che avvenisse, che non ci si accorgesse del fatto senza uno studio speciale ed un esame accurato della situazione; e che sembrasse che lo sviluppo *staordinario* verificatosi nella economia del paese, non si ripercuotesse sulla Banca e sulla sua circolazione, perchè la Banca faceva una parte dei suoi sconti e delle sue anticipazioni colla Cassa del Tesoro.

Nè crediamo che di questa artificiosa situazione la Direzione della Banca fosse soddisfatta. Ad ogni modo l'Economista ha creduto in quel tempo di richiamare l'attenzione del Governo perchè provedesse alle eventualità di una diminuzione rapida ed intensa in quel suo conto corrente.

Ma venne la guerra libica, ed i fatti diedero ragione alle nostre previsioni.

Il Tesoro dopo *esaurite altre risorse*, ebbe bisogno di usare della Cassa e quindi anche di quella parte che era depositata in conto corrente presso la Banca; e necessariamente, poichè quel fondo, scese anche alla cifra di 80 milioni circa, la Banca ha dovuto accrescere la propria circolazione, eccedendo i limiti di legge finchè arrivò al segno in cui avrebbe dovuto pagare il 7 1/2 per cento sulla cifra eccedente; e la penalità parve così mostruosa che il Ministero emanò il decreto di cui parlavamo più sopra.

Va quindi bene posto un punto fondamentale per la discussione sulla circolazione dei biglietti di Banca; le eccedenze che almeno in *parte*, si rilevano dalla situazione, non sono tutte dovute ad incremento della domanda di sconti e di anticipazioni da parte delle industrie e dei commerci nel 1912; ma sono in parte causate dalla diminuzione del conto corrente del Tesoro, il quale Tesoro in causa della guerra dovette far uso di quel conto corrente. E infatti la eccedenza sul limite normale della circolazione, che

...el mese decorso si aggirava intorno a 260 milioni, ma che fu minore negli altri mesi dell'anno, dimostra che nell'ottobre si accumularono i bisogni dell'industria e del commercio ai bisogni del Tesoro.

Le quali cose premesse, si intende in modo approssimativo, poichè il riportare citre avrebbe intralciata la scorrevolezza del ragionamento, ci pare di poter formulare alcune domanda: crede il ministero, che ritornerà il periodo prospero, nel quale il Tesoro potrà tenere a conto corrente della Banca pir centinaia di migliuni?

E crede il Ministero che tale cospicuo conto corrente tenuto presso la Banca che ha per conseguenza una importante diminuzione di circolazione rappresenti un sistema *consono alle* buone dottrine in fatto di circolazione?

Se sì, è chiaro che si tratterebbe di una crisi passeggera che sarà superata appena sistemata la finanza dello Stato delle conseguenze della guerra.

Ma se no, come noi crediamo, allora vanno presi provvedimenti stabili e non transeunti, come giustamente invocava il comm. Stringher nella sua ultima relazione.

E poichè per l'articolo 1, del Testo unico sugli Istituti di emissione, il privilegio di emettere biglietti scade col 10 agosto 1912, accertato che le Banche hanno adempiuto i loro obblighi di legge, come non vi è dubbio sarà accettato dalla apposita Commissione, la concessione della emissione, deve essere prorogata fino a tutto il 1923, crediamo che sia il momento di rinnovare la concessione e in pari tempo sistemare *ragionevolmente* la circolazione.

E su tale *sistemazione parleremo* in prossimi articoli.

J. De Johannis.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 novembre)

Affari approvati

Lusevera. Regolamento edilizio. Consorzio boschi carnici. Utilizzazione — Rigolato. Consorzio per la mostra bovina. — Resiutta. Concessione piante. — Forni Avoltri. Acquisto fondo strada Fulin Tors — Lusevera. Regolamento per la guardia comunale — Tolmezzo. Concessione alla Società pro Tolmezzo di costruire una strada dall'abitato di Tolmezzo a Torre della Picotta — Chiusaforte e Raccolana. Assegno piante ai malghesi di Montasio — Moggio. Lampade elettriche a Moggio di Sopra — Clauzetto. Mutuo di favore per l'edificio scolastico di Pradis di Sopra — Castions di Strada. Capitolato medico. — Tricesimo. Scuola di *lavoro*. Aumento stipendio alla maestra — Rigolato. *Contributo* pei caduti in Libia, per gli espulsi dalla Turchia e per la *flotta* aerea — Valvasone. Concorso per espulsi dalla Turchia e per la flotta aerea. — Cordenons. Mutuo — Pontebba. Costruzione di tre repellenti in legname sulla Pontebbana — Bicinicco. Vendita ritagli stradali.

Espresse parere favorevole sugli oggetti seguenti: Spilimbergo Esattoria. Cauzione — San Pietro al Natisone. Nomina esattore Sirch Giuseppe — Ampezzo. Nomina esattore Morgante per un anno — Buia. Contratto esattoriale 1912-1922 — Tarcento. Costituzione consorzio veterinario — Forni Avoltri. Acquisto fondi edificio scolastico.

Bilanci 1913 approvati: Ipplis, Rivignano, Tavagnacco.

da Pordenone

Pickmann al Sociale

17. — Stassera Pickmann si è presentato al nostro Sociale così affollato che non si ricorda una piena simile.

Molti spettatori erano venuti perfino da Conegliano, da Treviso, da Venezia e molti altri furono rimandati non essendovi più posto in *Teatro*.

Gli esperimenti di Pickmann sono riusciti dal massimo interesse, specie nella seconda parte.

Molti gli applausi e moltissima l'ilarità.

da S. Vito al Tagliam.

Spettacolo d'opera

17. — In paese corre con una credulità e serietà la voce che *fra* qualche giorno avremo al nostro Sociale *uno* spettacolo d'opera con il «Rigoletto» e con il «Trovatore» importati tra noi dalla vicina Sacile, dove il successo è stato vivo e meritato per il valore degli artisti e per la splendida messa in scena.

Banchetto d'addio

Ieri sera alla Trattoria «Stella d'oro» numerosi amici offrirono una cena ai signori Antonio Fadelli e Italico Bregadin che prossimamente si recheranno a Roma per il servizio militare.

Durante la cena servita inappuntabilmente regnò il massimo buon umore e verso la fine vennero pronunciati discorsi d'occasione.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Gemona

L'arresto dei rapinatori

17. — Vennero ieri arrestati e passati oggi in queste carceri certi Turini Giovanni e Stefanuti Giovanni di Alesso, a carico dei quali risultano gravi indizi per credere siano gli autori della rapina di cui rimase vittima il merciaio Rossi Giacomo di Interneppo.

Vi terrò informati sull'esito dell'istruttoria.

da S. Pietro al Natisone

Il Convitto sarà municipaliz.

17. — La scorsa domenica questo Consiglio comunale ha deliberato la massima per la municipalizzazione del Convitto annesso a questa Regia Scuola Normale.

Fra le condizioni esposte per assumere tale gestione fu deliberato anche che subordinatamente ai mezzi economici, siano riservate alcune piazze gratuite da conferirsi a giovanette che mostrassero attitudine per la carriera magistr. partibenti ai Comuni del cessato distretto di San Pietro od in loro difetto a quelli montuosi, ma dove comunemente si parla lo slavo, dei *Comuni dei mandamenti di Cividale* o di Tarcento.

da Maniago

Consiglio Comunale

17. — Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale per decidere su un importante ordine del giorno. Furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha nominato una Commissione composta dai signori Cadel Giuseppe Mazzoli dott. Carlo, Blasoni Edoardo Mazzoli geom. Raffaele e Del Mitro Angelo, coll'incarico di studiare il progetto compilato dall'ing. Antonio Girolami per la costruzione di una strada di allacciamento con Andreis per la forcella della Croce, e presentare in merito le credute proposte.

2. Sul prolungamento del canale di scarico in località San Rocco, ha stabilito di abbandonare il progetto proposto, *riservandosi di attuare altri provvedimenti*.

3 Ha accolto la domanda presentata dell'Esattore per retrodatazione tasse e canoni ritenuti inesigibili.

4. Ha approvato in seconda lettura in concorso del Comune per l'attivazione di una linea automobilistica Maniago Spilimbergo.

6. Ha nominato membri della Congregazione di Carità i signori Centa Giuseppe fu Gio. Batta e Roman Maina Lorenzo.

7. Ha approvato in prima lettura il Bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 *novem. 1912.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1484.50	Ferrovie Medit.	392.26
Ferrovie Merid.	569.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	353.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480 50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504 25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 84	Pietrobur. (rubli)	267.32
Londra (sterline)	25.43	Rumania (lei)	99 62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

ARTE e SPETTACOLI

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Pubblico numerosissimo assistette iersera alle rappresentazioni cinematografiche svoltesi nell'ambiente prediletto dal mondo elegante udinese.

Per domani e dopodomani la direzione del Cinema Splendor ci annunzia due serate artistiche con la riproduzione cinematografica del capolavoro wagneriano «Parsifal», che in questi giorni ha ottenuto un clamoroso successo nei principali saloni d'Italia.

CRONACA dello SPORT

Foot-Ball - Il match di ieri

Ieri, sul suo campo, l'Associazione Udinese del Calcio ospitò una squadra di marinai di Venezia per un match amichevole.

La gara svoltasi sotto la minaccia permanente della pioggia, e davanti ad uno scarso pubblico, riuscì poco interessante per il giuoco fiacco e slegato svolto da ambo le parti. L'Associazione mancante di Boggio, sostituito molto male da un elemento di II. squadra, scesa sul campo quasi priva di allenamento non seppe svolgere quel giuoco forte e brillante col quale altra volta potè degnamente opporsi alla fortissima squadra dell'Edera di Trieste.

Nel primo tempo assistemmo da parte dell'Associazione ad un giuoco sconclusionato e fiacco.

I terzini si mostrarono indecisi e poco sicuri della palla, la seconda linea che fu forse la migliore ebbe un buon sostegno in Paroni che fu ieri l'anima della squadra.

Nella seconda ripresa assistiamo invece ad un bel giuoco, spigliato e mobilissimo, a delle rapide calate condotte abilmente da Dal Dan, che si dimostrò ancora una volta un buonissimo distributore di palla, dei precisi tiri in goal e a dei sicuri e pronti rinvii da parte dei terzini.

La pesante squadra veneziana dal canto *suo fece il suo meglio per* salvare la propria porta, ma dovette soccombere alla superiorità Udinese, pur minacciando spesse volte con delle belle calate i bianco-neri.

Dei veneziani si distinse Fossetta, de Fenzi e Olivieri che fece delle splendide parate.

Ecco lo svolgimento della gara.

Alle 3 l'arbitro fischia l'inizio. La palla staziona per parecchio tempo avanti alle due porte senza riuscire però a marcare un punto nè da una parte nè dall'altra.

Al 10.° minuto per una indecisione del portiere Udinese de Fenzis segna l'unico punto a favore dei Veneziani. Al 16.° minuto vediamo due corners a favore di Udine che hanno esito nullo. Al 25.° *Blasich segna* il 1.° punto per gli Udinesi. Il 1.° tempo *finisce con* 1 a 1. *Nel secondo tempo* l'Associazione si scuote da quel torpore che l'aveva invasa nel *primo* ed al 20. Al 26.o 35 minuto segna 3 punti per merito di Dal Dan e Roman. Il macth arbitrato bene da Pez finisce lasciando le squadre con 4 a 1.

O. A.

Cronaca Cittadina

La beneficenza cittadina

L'erogazione di sussidi agli enti di beneficenza sulle rendite Tullio

I.

Nella sua seduta odierna l'on. Consiglio Comunale dovrà tra l'altro deliberare sulla proposta della Giunta, di assegnare sulle rendite dei legati Tullio, i seguenti sussidi ad Enti di assistenza e beneficenza pubblica:

1. Alla Società Protettrice dell'Infanzia per il biennio 1913-1914:

a) lire 2000 per cura bambini al monte e al mare;

b) lire 2500 per assegno d'istruzione a bambini deficienti sordo-muti, ciechi, ecc.

c) lire 3000 per allattamento di bambini legittimi bisognosi (con aumento di lire 2000);

d) lire 350 per concorso alle spese per l'ambulatorio.

2. Alla Casa di Ricovero per il biennio 1913-1914:

lire 6000 per mantenimento di ricoverati (con aumento di lire 2000).

3. All'ambulatorio Tullio:

lire 1800 in più dell'assegnazione ordinaria per il funzionamento nell'anno 1913.

B) Ed inoltre i seguenti sussidi straordinari:

1. lire 2800 all'ambulatorio Tullio per l'acquisto di un apparecchio radioscopico.

2. lire 7000 alla Congregazione di Carità *a favore dell'infanzia.*

3. lire 11,000 per l'istituzione della *Scuola all'aperto*.

Ognuno sa quanto bene abbiano fatto e continuino a fare le Società Protettrice dell'Infanzia, la Casa di Ricovero, e la Congregazione di Carità.

L'opera che queste istituzioni vanno svolgendo con infaticata energia, vastissima negli intendimenti e nel fine è assai di più del soccorso che aiuti i miseri a superare le difficoltà del momento, poichè essa ricerca le radici del male, e sa porgere un ausilio veramente duraturo ed efficace. La nostra città può andare invero orgogliosa di questa istituzione ed annoverare tra i suoi figli migliori le benemerite persone che con tanto zelo e con tanto spirito di sacrificio, cui dirigono le sorti.

Come è noto, a formare i fondi necessari al funzionamento di questi benemeriti Enti, concorre in notevole misura con le sue rendite il Legato Tullio.

Ora, scadendo col 31 dicembre prossimo i sussidi concessi dal Consiglio comunale sulle rendite del Legato Tullio per il morente biennio alla Società Protettrice dell'Infanzia ed alla Casa di Ricovero, le Istituzioni interessate hanno presentato particolareggiate relazioni con le quali giustificano pienamente l'impiego delle somme ottenute chiedendo la riconferma e possibilmente l'aumento dei sussidi per il biennio 1913-1914.

La Soc. Protettrice dell'Infanzia

L'esperienza degli anni decorsi ed i risultati conseguiti colle erogazioni elargite hanno maggiormente convinto della bontà dei provvedimenti adottati.

Ed invero appare manifesta la necessità dei sussidi alla Società protettrice dell'infanzia, la quale, nonostante l'angustia segnatale dal Bilancio, tende a sviluppare ed a perfezionare la sua azione estendendo sempre più la sua benefica influenza.

Nell'anno 1911 infatti furono ammessi fra maschi e femmine:

alla cura marina 63 bambini, dei quali 58 gratuiti e 5 paganti in parte;

alla cura alpina 80 bambini, dei quali 62 gratuiti, e 18 paganti in parte;

Nell'anno 1912:

alla cura marina 52 bambini, dei quali 43 gratuiti e 9 pagati in parte;

alla cura alpina 77 bambini, dei quali 64 gratuiti e 13 pagati in parte

Come ogni anno, molti non poterono godere del beneficio per l'esuberanza di domande presentate in relazione ai mezzi disponibili.

I *bambini che fruirono* della cura mercè l'assegno annuo di lire 2000 sul Legato Tullio *furono* 20 per il monte e 20 per il mare, essi rispondevano ai voluti requisiti di assoluta povertà e di appartenenza al Comune di Udine.

E' poi di alta soddisfazione il poter constatare come le cure stesse abbiano dato sotto ogni rapporto ottimi risultati.

In merito all'erogazione annua di lire 2500 per assegni d'istruzione a bambini sordo-muti, deficienti ecc., nel biennio 1911-1912 furono 8 i fanciulli che *godettero* del provvido beneficio, e cioè 4 in continuazione di cura, un quinto che *venne ritirato* a fine febbraio 1912 di molto migliorato, un sesto venne collocato all'Istituto Turazza a Treviso, il settimo e l'ottavo furono ricoverati rispettivamente nell'Istituto per deficienti a Thiene e in quello di Brescia.

***

Per quanto riflette il contributo di lire 1000 per allattamento di bambini legittimi bisognosi, la Società Protettrice dell'Infanzia fa presente che l'aiuto è affatto insufficiente quando si vogliano considerare le forti spese dalle quali è gravata; spese di molto superiori ai mezzi consentiti dal bilancio:

Nel 1911 ha devoluto per baliatici e allattamenti di bambini fino all'anno di età lire 3,013. Per somministrazione di latte a bambini che hanno passato l'anno di età lire 3,512.43. Totale lire 6,525.43. Nel 1912 ha devoluto per baliatici e allattamenti di bambini fino all'anno d'età lire 2,690. Per somministrazione di latte a bambini che hanno passato l'anno d'età lire 4,179.60. In totale lire 6,869.60.

Essa ricorda poi con quanta larghezza sia provveduto all'infanzia illegittima, mentre non esistono provvidenze a favore delle madri povere e bambini legittimi, che spesso rimangono senza il *latte materno* ed a cui è doveroso provvedere per senso evidente di *giustizia* e di *umanità*, e per togliere da sicura morte tanti piccoli esseri, che un *giorno* potranno diventare una forza per la patria.

Ciò premesso quell'on. Presidenza esprime la fiducia che per il biennio venturo con equanime deliberazione le verrà fissato un aumento di contributo.

***

Nei riguardi dell'erogazione di lire 350 come concorso alle spese per l'Ambulatorio, *non v'ha chi non veda la* necessità della riconferma quando si pensi che questa istituzione ritenuta ormai indispensabile, di utilità pratica indiscussa, benevisa al pubblico e molto frequentata, rende anche speciali servizi al Comune dal punto di vista della vigilanza medica sugli allievi delle nostre scuole.

Questo contributo apparisce anzi esiguo di fronte all'opera che va intensificandosi in ragione del numero delle visite sempre in aumento.

(*Continua*)

Consiglio Comunale

Oggi alle 24 si raduna il *Consiglio* Comunale per trattare l'ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica

1. Iscrizione del Comune quale socio onorario perpetuo della Società Storica Friulana. — (Seconda lettura).

2. Nuovo giardino d'infanzia. — Approvazione del progetto, concessione dell'area ed assunzione del relativo mutuo passivo. — (Seconda lettura).

3. Giunta Municipale. — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del sig. avv. Italico Della Schiava, *dimissionario*

4. Società Friulana di Elettricità. — Concessione di impianto di tubulature lungo alcuni tratti di strade urbane ed approvazione del relativo disciplinare.

5. Proposta *di appaltare per trattativa* privata il servizio cavalli per i trasporti funebri.

6. Proposte di miglioramenti a quelle classi del personale che non furono comprese negli aumenti accordati il decorso anno.

7. Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale ed approvazione del relativo regolamento.

8 *Tessitura Udinese.* — Comunicazione, per ratifica, dell'atto di affranco della *prestazione enfiteutica* di cui il contratto 13 giugno 1889 rogiti Fanton.

9. *Legato Tullio.* — *Proposte di* riconferma e di assegnazione di sussidi sulle *rendite* del legato a vari Enti di assistenza e di beneficenza pubblica.

10. Contributo del Comune per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova, e partecipazione al relativo Consorzio di Provincie e di Comuni.

IN SEDUTA SEGRETA

11. Ratifica delle deliberazioni 18, 25 e 30 Ottobre corrente anno ai N. 10126, 10384, 10671, 10672, 10673 e 10884, prese d'urgenza dalla Giunta *Municipale* e relative a nomine e incarichi di insegnanti nelle scuole elementari.

12. Collocamento a riposo della maestra direttrice Caterina Murero. — Liquidazione della pensione e proposta di concessione di buona uscita.

13. Accettazione del quoto, posto a carico del Comune, sulla pensione liquidata al già maestro Direttore sig. Antonio Migotti dal Monte Pensioni per i maestri elementari.

14. Opera Pia Gorgo. — Assegnazione di grazia dotale.

15. Proposta di passaggio anticipato dalla II. alla I. classe dell'assistente daziario signor Lodovico Valentinuzzi.

16 Legato Bartolini. — Approvazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1912-1913.

17. Fondazione Borse di studio Marangoni. — *Conferimento in seguito a* pubblico concorso della borsa di legge.

18 *Fondazione Borse di Studio* Marangoni. — Conferimento in seguito a pubblico concorso delle borse d'architettura.

19. Collegio di Toppo Wassermann. — Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito e di un posto semigratuito.

20. Proposta di concessione di buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni, dispensato dal servizio

21. Nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della scuola di archi.

22. Proposte di miglioramento al maestro direttore degli Istituti Musicali e della Banda Cittadina signor Mario Mascagni.

All'Associazione Magistrale Friulana

Nella laboriosa seduta di ieri il Consiglio dell'A. M. F. trattò vari ed importanti oggetti.

Approvò l'opera della Presidenza compiuta dal Congresso di Spilimbergo ad oggi, dopo uditane la relazione i cui punti principali riguardano: azione in favore dei colleghi che all'Ass. ricorsero; pratiche varie e scambio di idee coi *rappresentanti della classe* magistrale nel Consiglio Provinciale *Scolastico*; preparazione ed esito del convegno fra sindaci e maestri del Mandamento di S. Daniele che ebbe luogo in Maiano il giugno scorso; corrispondenza con la Federazione Mag. Veneta e con l'Unione mag. Nazionale; collaborazione con la Presidenza dell'ass. dei Direttori didattici friulani e la Sez. friulana dell'Unione Medici condotti per l'educazione antialcoolica e per preparare il prossimo convegno fra medici e maestri della Carnia; adesione e rappresentanza dell'Ass. a cerimonie ed a iniziative diverse; pratiche ordinarie di amministrazione interna.

Al consiglio pervenne un telegramma *del prof. Maniago di Vicenza*, rappresentante per il Veneto nel consiglio dell'Unione Nazionale così concepito: «Non siavi discaro mio affettuoso saluto e fervido augurio proficuo lavoro comune ideale».

Il consiglio, preso atto dell'opera già compiuta e riconfermato il proposito di continuarla per mantenere i voti dei congressi annuali; rilevato il buono e proficuo indirizzo dell'Ass. ed espressa la fiducia che esso potrà dare sempre migliori frutti, deliberò di indire prossimamente altri convegni di propaganda per l'istituzione dei patronati voluti dalla legge Daneo-Credaro, scegliendo per tali convegni, primi i mandamenti di *Spilimbergo* e di *Palmanova* e fece voti che con l'aiuto della *Comm.* prov. contro l'alcoolismo e la benemerita associazione dei medici condotti, sia possibile in seguito, adunare i maestri ed i medici di altre plaghe friulane, ad altri convegni simili a quello che avrà luogo in Tolmezzo il 2 dicembre p. v.

Ciascun consigliere inoltre si propose di riferire alla presidenza intorno alla scelta di un paese e alla designazione di un collega del proprio mandamento per l'istituzione di uno dei corsi di istruzione per cui la Sezione dell'Umanitaria e il *Segretariato* di *Emigrazione* locali disporranno, come nel *decorso anno*, i *fondi* necessari.

Il Consiglio inoltre approvò la costituzione di alcuni sotto-comitati interni al consiglio stesso per la divisione del sempre crescente lavoro, a ciascuno dei quali verranno affidate le pratiche speciali e le iniziative riguardanti l'azione in favore dei patronati e della mutualità scolastica, dell'educazione antialcoolica e dell'istruzione agli emigranti.

Decise di convocarsi un'altra volta nel prossimo dicembre per discutere intorno all'opportunità di promuovere un'inchiesta allo scopo di conoscere meglio lo stato presente della «crisi *magistrale*» e aver notizie precise intorno alla quantità e qualità delle *istituzioni sussidiarie* della scuola in Friuli, e poter quindi, concretare con *dati di fatta accertati*, il programma per l'ulteriore azione del grande sodalizio dei *maestri friulani*.

A tale scopo nel prossimo convegno sarà sottoposto all'approvazione uno schema di conferenze e di azione da tenersi e da svolgersi da ciascuna delle Sezioni Mandamentali.

In seguito a proposta del Presidente unanime il Consiglio decise di chiamare il collega Bonanni a coprire la carica di segretario generale dell'Ass.

Dopo di che la riunione si sciolse non senza una viva parola di elogio al M. Zanini che con tanto amore presiede all'Associazione Magistrale Friulana.

Alla quale parola di lode noi pure crediamo di dover aggiungere la nostra, sincera e fervidissima.

Per il rinnovamento edilizio

dell'Università di Padova

Il Comune partecipa già con l'annuo corrispettivo di L. 100 al Consorzio Universitario per migliorare le condizioni dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova, Consorzio che ha apportato ed apporta tuttora immensi *vantaggi* a quello studio.

Ma non bastano le dotazioni scientifiche e l'*eccellenza dei Maestri* perchè l'Università possa prosperare; occorre altresì che l'*azione istruttiva* si svolga in locali sufficienti, adatti, e decorosi il che, pur troppo, oggi non è.

Anche ai locali dovrebbe provvedere lo Stato, però vi provvede nei limiti dello stretto necessario mentre per gli altri Atenei ad integrare l'opera dello Stato si sono costituiti dei Consorzi di enti locali che coi loro contributi largamente provvedono. Se in tal modo anche il Veneto non opera, vedremo il nostro Studio di Padova decadere irreparabilmemte.

Preoccupati da questo stato di cose il *sig. Rettore* ed il Consiglio Accademico dell'Università di Padova, invocarono la *costituzione* di un *Consorzio* che stringendo insieme le forze economiche *dello Stato e degli Enti locali* dia modo di proseguire e di compiere il rinnovamento edilizio dell'Università.

La somma preventivata in tre milioni verrebbe ripartita in L. 1.500000 a carico dello Stato; 800.000 a carico degli enti locali di Padova; L. 350,000 a carico delle altre provincie venete; L. 200,000 a carico dei Comuni capoluoghi delle dette provincie venete; L. 150000 a carico degli istituti di credito, scientifici ecc.

A carico del nostro Comune, secondo la ripartizione proposta da apposita Commissione resterebbero lire 15000 da pagarsi in dieci annualità.

Per quanto *favorevole* alla massima la Giunta trova eccessiva misura di *contributo assegnato* al *Comune* di Udine, dappoichè non tanto alla popolazione ed alla rendita censuaria che in parte dipende dall'ampiezza alla superficie, ma specialmente alla distanza ed al numero degli studenti che frequentarono e frequentano l'Università dovevasi principalmente aver riguardo nello stabilire le cifre del contributo.

Infatti ben maggiore vantaggio risentono dall'Università quei Comuni i cui studenti possono alla mattina recarsi all'Università per restituirsi in famiglia dopo terminate le lezioni, di quelli che dall'Università si trovano lontani, mentre la ricchezza di un Comune non è data dall'ammontare della rendita censuaria e di *ricchezza mobile* ma tale ammontare deve porsi in rapporto inverso al numero della popolazione, per determinare la ricchezza media degli abitanti del Comune medesimo.

Per questa ragione sembra che la quota addossata al Comune di Udine sia eccessiva. mentre è proporzionalmente più limitata quella assegnata ad altri Comuni, specialmente a quelli più vicini a Padova.

Ond'è che la Giunta, pur proponendovi di aderire al Consorzio, ravvisa congrue un carico di L. 6,000. — da pagarsi in dieci rate annuali di L. 600 cadauna.

Questo è il *massimo sacrificio* che l'Am. C. si sente di poterassumere e confidiamo che sarà dagli altri interessati bene accetto senza insistere per ottenere di più.

LOTTO Estraz. 16 novemb.

Venezia	19	43	67	7	41
Bari	18	63	17	57	35
Firenze	20	32	7	51	11
Milano	53	7	3	81	26
Napoli	47	75	8	76	18
Palermo	82	81	63	44	15
Roma	44	15	37	67	90
Torino	52	58	24	47	39

Un investimento

...fiola Francesco, che per lunghi ...i fu proto del nostro giornale, passando ieri nel pomeriggio per Piazza ...berto I.o venne investito e gettato ...terra da una carretta da contadino. Soccorso da alcuni passanti e dal ...esciallo dei carabinieri che si trovò presente al fatto venne trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate alcune lesioni dichiarate guaribili in 15 giorni.

Il prof. Lagomaggiore a Milano

In seguito a concorso speciali recentemente vinto per le grandi sedi, il prof. Carlo Lagomaggiore è stato trasferito dal R. Liceo di Belluno all'Istituto Tecnico di Milano.

Congratulazioni.

Un furto

Carlo Cotassi Guglielmo d'anni 40 ...Udine, abitante in via Bernardo de ...bels è stato arrestato quale responsabile d'un furto di finimenti da cavallo commesso in danno del signor ...omi.

La visita alle vetture di piazza

Stamattina la commissione composta ...cav. Dalan, dal cav. Ragazzoni e ...sig. Domenico Pepe, passarono la visita invernale alle vetture di piazza. Quasi tutte le vetture che si presentarono vennero approvate.

Tre vetture di vecchio modello venne ...cessa l'approvazione, e fu stabilito ...presteranno servizio questo anno ...nuto.

Neo-dottori

In questi giorni conseguivano la laurea in giurisprudenza presso la regia Università di Padova, con bellissima votazione i giovani Michele Sartoretti ...Alberto Asquini.

Il Sartoretti l'altro ieri superava a ...voti gli esami di Procuratore presso la Corte d'Apello di Bologna.

Le più vive congratulazioni ed i più ...ridi auguri.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pelliceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 25 corr. alle ore 10 ...per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Sostituzione del compianto consigliere Passalenti.
3. Approvazione di nuovi residui.
4. Storno di fondi dai capitoli del bilancio.
5. Approvazione del bilancio preventivo 1913.
6. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
7. Voto per l'adozione del chéque barrato.
8. Interrogazione del cons. Agnoli sui provvedimenti da adottare nei riguardi del commercio temporaneo e girovago.
9. Nomina di un consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
10. Nomina di un delegato nel Consiglio direttivo della Scuola di contabilità di Udine.
11. Elezione di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel consiglio superiore del Lavoro.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	16	femmine	8
» morti »	1	»	3
» esposti »	—	»	2

Totale n. 30

Pubblicazioni di matrimonio

De Marco Antonio, agricoltore con Anna D'Orlandi contadina — Borello Giuseppe, conciapelli con Cristina Borroni casalinga — Zanussi Giovanni agente di negozio con Maria Virilli sarta — Gobessi Elibano impiegato con Clorinda Calligar sarta — Quaglia Luigi negoziante con Italia Baschiera impiegata — Ferron Domenico macchinista con Luigia Bassi sarta — Foi Silvio impiegato con Teresa Mansutti casalinga — Roiatti Paolo impiegato B. Italia con Matilde Lestani sarta —

Matrimoni

Pittolo Pietro operaio di ferriera con Santa Plasenzotti casalinga — Michelutti Luigi conciapelli con Caterina De Sabbata casalinga — Bastianutti Domenico macellaio con Margherita Carpani casalinga — Agostino Vittorio sarto con Carolina Rosin stiratrice — Moro Ermotao bracciante con Maria Garbin domestica — Castagnaviz Giuseppe con Angelina Selenscigh casalinga — Cicogna Augusto fabbro con Maria Rizzi sarta.

Morti

Marao Maria-Maran fu G. G. di anni 51 casalinga — Ballo Vittoria di Guido di mesi 6 — Riva Giustina Rubic fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Degano Giuseppe di anni 47 facchino — Venier Emma ved. Prinzi fu Giuseppe d'anni 50 maestra elem. — Zilli Ines di Enrico d'anni 4 — Novelli Ermenegildo perito-geometra di anni 73.

Pasian Angela Modis fu Antonio di anni 30 contadina — Gabai Aroldo di Giuseppe di anni uno e mesi 2 — Blasoni Antonio fu Angelo di anni 80 possidente — Del Negro Adelaide Vesca fu Giacomo di anni 70.

Totale 11, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Note e Notizie

L'armistizio fu concluso venerdì

Sofia 17. — L'armistizio è entrato in vigore venerdì sera. Del resto da due giorni manchiamo affatto di notizie di qualsiasi genere. Ormai l'interesse degli avvenimenti è già lontano da Sofia. Qui non si fanno che supposizioni sopra supposizioni, in maggior parte senza base, e che non vale la pena di raccogliere. La pace però è ritenuta imminente.

Verso la spartizione della Turchia europea

Parigi, 17. — Il «Petit Parisien» dice che i circoli diplomatici ieri sera erano privi assolutamente di una indicazione sul progresso delle trattative tra la Turchia e gli stati alleati, sulle proposte fatte dai confederati e sulla possibilità dell'invio immediato di negoziatori alleati, i quali esporrebbero le loro condizioni di pace, sospendendo per 24 ore le ostilità dando alla Porta questo termine per firmarle. Le condizioni sarebbero molto gravi, ma non potrebbero dar luogo alla minima discussionione, non verrebbe lasciata alla Turchia che un'infima parte del territorio europeo.

Il «Petit Parisien» fa rilevare che in nessuna guerra contemporanea si è osservata una discrezione così assoluta sulle disposizioni degli eserciti, sui combattimenti e sulle trattative intavolate.

I primi giorni di Salonicco greca

Salonicco 17. — Le autorità greche presero possesso degli uffici pubblici, tutte le moschee furono sgombrate. I greci alzarono le loro bandiere sulle antiche chiese bizantine e sulla torre di Karaburum che si era già arresa ai greci.

In Libia

I nostri soldati giungono a Aziziah

Tripoli, 17 — Nel pomeriggio di ieri le nostre truppe occuparono Suani Ben Aden, e stamane occuparono Azizia, senza incidenti.

Si organizzarono subito le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Tripoli, 17 — Le truppe che occuparono Azizia furono accolte festosamente dagli indigeni. Il sindaco Marghori Ben Salem, insieme a due sceicchi guidò le colonne. Il Caimakan di Fonduk con seguito di sessanta cavalieri si recò incontro agli ufficiali italiani e li ricevette al castello. Le truppe si accamparono attorno il paese e sulle alture di Sidi Bamban.

Misurata, 17 — I capi di Sliten hanno rinnovato l'atto di sottomissione e partirono oggi. Il traffico commerciale va prendendo sviluppo veramente notevole. Grosse carovane affluiscono quasi senza interruzione a Misurata, specialmente dalla oasi di Kafr Abied con carico di merci e derrate. Si consegnarono oggi 166 fucili a retrocarica, 230 fucili di vario modello, 99 rivoltelle e pistole, 124 pugnali, sciabole, circa sei mila cartuccie.

Roma, 17 — Commentando l'avanzata delle nostre truppe ad Azizia, la «Tribuna» scrive che l'occupazione di Suani Ben Aden e di Azizia costituisce un passo gigantesco verso l'occupazione del Gharian.

Il fatto che l'avanzata delle nostre truppe è avvenuta senza incidenti e che il generale Ragni è stato accolto con gli onori dai capi della popolazione, prova che, abbandonati dai turchi, gli arabi si adattano alla nostra sovranità.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzoni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Ester.



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPROTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarci in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su *tutti i preparati* del genere.

Il primo *tonico-ricostituente* preparato per *riunire in una forma liquida e stabile* i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. *E tale mirabile* successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, deppoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!

IL Polifosfol
Vi guarisce —
Vi dà energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"
è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
Istruzioni ed attestati GRATIS

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

GOTTA

Nessun rimedio, non assoluto fino ad oggi a combattere

la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113
Deposito Generale presso S. GUIEU - MILANO
Via Benedetto Marcello, 36

REUMATISMI

LIEBIG



Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del *genuino* ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete *sempre* ben chiaramente l' ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1,50 la linea. —

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente *con successo dai più illustri Clinici*, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Tonelli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo
Il suo *preparato Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima.

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

La réclame è il commercio

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

La ricchezza è per tutti

Comprate i biglietti della

Ultima Grande Lotteria Italiana

AMMINISTRATA DALLA

BANCA D'ITALIA

Essi costano **LIRE TRE** e concorrono col solo numero progressivo all'unica estrazione a data irrevocabile

13 GENNAIO 1913

8882 PREMI in contanti senza alcuna ritenuta

I° Premio UN MILIONE E MEZZO

ed altri da L. 120,000 - 49,500 - 21,000 - 9,000 4,500, ecc. ecc.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria - presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici postali del Regno. Per le spedizioni aggiungere le spese postali.



Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lotteria Italiana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.